

1869

Gli amministratori comunali di Gorla Maggiore il 27 Giugno rinunciano all'autonomia territoriale ed amministrativa aderendo al progetto Governativo di unione delle piccole comunità. Non così quelli di Marnate e di Solbiate, che difendono le proprie prerogative, mentre Prospiano ( a noi legato per antica questione feudale) è già da tempo nell'orbita dell'amministrazione di Gorla Minore.

La dichiarazione degli amministratori nostrani, suona come un inno d'allarme " sebbene non ne vegga il futuro miglior vantaggio per questo comune ", non tralasciando la richiesta di un'apertura di un ufficio per lo stato civile data la maggior popolosità della nostra comunità.

Nell'autunno del 1870 un decreto Reale porta alla definitiva concentrazione dei territori di Gorla Maggiore, Gorla Minore e Prospiano e sotto la denominazione di Gorla Minore ciò resterà sino all'anno 1920.

Sono cinquant'anni di incomprensioni e di lotta, dovute ~~XXXX~~ nella maggioranza delle questioni per la debolezza dei nostri elettori, divisi da interessi personali, ed ancor più dal fatto che gli stessi avevano solo interessi marginali nella nostra comunità, risiedendo altrove. Per chiarezza segnaliamo che facevano parte della passata amministrazione I Terzaghi (Nob. Luigi ), il Cav. Ponti, l'ing. Il Conte Giulio Durini, l'ing. De Alberti, oltre ai sig. Bennati Angelo - che risiedeva in parte a Gorla ed in Milano, e l'ing. Gussoni ed a ciò l'interesse maggiore era concentrato nella mani del Nob. Negroni-Prati che come maggior estimano vene a mancare proprio negli anni determinanti l'attività amministrativa ed il suo cambiamento/

Così pur presentandosi nella rinnovata amministrazione di comune unico in netta maggioranza di rappresentanza numerica, la disparità di interessi, alleghata alla debolezza finanziaria dei nuovi rappresentanza ed alle passate vicende amministrative, non tardano ad aprirsi polemiche, spesso campanilistiche coinvolgendo le due frazioni maggiori in una vera gara al disaccordo totale.

Nel 1873 si apre la questione " campane " o campanile che vuol dir si voglia. La fabbricceria della Chiesa di Santa Maria, chiede all'Amministrazione comunale un contributo per la sistemazione del castello delle campane, poste sul campanile da poco eretto.

Subito polemica perchè l'opera da pìco costruita, ha visto l'applicazione del castello con costruzione in legno, onde favorire gli artigiani locali. La scelta di un " concerto " di campane del peso notevole pone difficoltà alla staticità della costruzione della torre campanaria. Poco tempo dopo, scricchiolii avvisatori, pongono la necessità di porre rimedio.

~~LXXXXXXXXX~~ I rappresentanti della frazione avversa tuonano subito in consiglio la loro disapprovazione, ma il numero maggiore dei rappresentanti nostri, porta all'approvazione del contributo. Ma di riflesso nel 1881 anche la comunità vicina ~~LXXXXXXXXX~~ "Minore" sorge l'identica necessità.....e la polemica si rinfocola. Volano parole grosse e già si parla di " separazione del patrimonio ", ritenendo che la frazione " Maggiore " non ha risorse economiche sufficienti alla contribuzione delle spese comuni "

Personalità di valore come il Conte Durini (Sindaco ) e l'avv. Giuseppe Bennati, tentano di conciliare le opposte tendenze che si accavallano in ogni problema amministrativo, come la condotta medica, le scuole ed altre strutture indispensabili al funzionamento di una comunità omogenea ed allo sviluppp sociale della popolazione. Sta di fatto che la scintilla innescata nel 1873 si ripresenta come una vampata ancora nel 1883, quando la fabbricceria di Gorla Maggiore ricerca in secondo contributo per la sistemazione della torre campanaria, ma trova l'accanita resistenza e l'opposizione dei rappresentanti della frazione " minore ". Un ricorso di questi alla sottoprefettura di Gallarate, rapporta parole di tenore altisonante :

" Quarantesi contribuenti (tanti raccolti da una petizione popolare) espongono al prefetto quanto segue :

- 1° - Che la petizione a suo tempo presentata in Consiglio Comunale ha avuto il rigetto da parte dei Consiglieri di Gorla Maggiore
  - 2° - Che si richiama l'attenzione sulle passività accumulate dalla frazione di Gorla Maggiore.
  - 3° - Che la frazione di Gorla Maggiore non riesce a pagare il mutuo assunto per il debito Moneta- Calloni, contratto con il Parroco di Samarate.
  - 4° - Che Gorla Minore contribuisce notevolmente con i Dazi. "
- e cioè che le tesi esposte da sole rappresentano un motivo valido per giustificare una " Separazione dei beni " ovvero che la frazione

→ 1874

1882  
1883  
187

" maggiore " paghi da sé i suoi passati debiti, "poichè non che siamo in minoranza " non dobbiamo pagare perc chi è in maggioranza..

E per giustificare la petizione con tono maggiormente polemico si aggiunse che " per le necessità della nostra popolazione poteva bastare il scampanile di San Carlo per il pubblico servizio " e via di seguito contestando la concessione di L. 3.600 avallata dalla maggioranza. E così di seguito....firmato da autorevolè esponenti in consiglio comunale che avallavano la pezione alla Prefettura.

La sottoprefettura di Gallarate respòse il ricorso e la petizione, accogliendo le osservazioni della fabbricceria di Gorla Maggiore per " ritenere che il campanile ha funzione di servizio pubblico per l'intera comunità ". Ma la caparbia situazione creatasi non porta che alla strada delle incomprensioni ed ogni tentativo di effettiva separazione non trova riscontro nelle possibilità di essere accolta perchè in contrasto colle leggi vigenti, che fissavano una popolazione di almeno 3.000 abitanti per ottenere l'autonomia;

Gli amministrazioni subiscono nel tempo ~~XI~~ i naturali avvicendamenti a seguito delle elezioni amministrative, che come ripetiamo prevedono il diritto di voto ai soli proprietari di fondi. La popolazione di Gorla Minore, in leggera crescita porta ell'equilibrio delle rappresentanze. ( calcolando quelli della frazione di Prospiano). Vani sono i reiterati tentativi della Fabbricceria e del Parroco Don Pirovano di ottenere il giusto contributo.

Ad aggravare le cose la situazione econmica, col ristagno dell'industria tessile si presenta pesante.

I nostri rappresentati continuano a far parte delle vicende comunali, prendendo iniziative nelle varie commissioni istituite pubblicamente.

Gli elettori comunali che nel 1874 erano in numero di 100 tra le varie frazioni , diventano in numero di 227 nell'anno 1888, segno del frazionamento delle proprietà. Nel 1883 si segnalano 315 elettori polàtici, nel 1887 N° 305 e nel 1892 N° 273.

La frazione di Gorla Maggiore presentava nel 1874 N° 33 elettori.

Mentre i servizi essenziali vedevano la loro realizzazione nella comunità più omogenea, il servizi delle scuole, Sanità,

1885  
1886  
1887  
1888

1887

1897

Cimitero ecc. restavano nelle intenzioni.

In paese all'inizio del secolo vedeva l'arrivo del nuovo parroco don Pietro Corno, che oltre ad essere buon pastore d'anime, ebbe il merito di amalgamare le varie realtà sociali, ed inoltre di rivedere ogni particolare situazione amministrativa relativa alle proprietà ed ai diritti della Chiesa.

Riuscì quindi nell'intento di ottenere la collaborazione di personalità emergenti che nell'anno 1905 portarono alla formazione di un'autorevole comitato per la riconquista dell' Autnomia comunale ".

Fonti : Archivio Comunale di Gorla Minore - Del.Consiglieri